

# Cooperazione internazionale, da Brescia l'appello per un nuovo patto di civiltà

In Loggia presentato il documento che chiede «progetti operativi per fronteggiare la realtà»

## NEL MONDO

FRANCESCO ALBERTI

f.alberti@gornale@brescia.it

La cooperazione internazionale come strumento concreto ed efficace per la pace e il bene comune: serve un patto di civiltà. Per far sì che questo avvenga è stato lanciato un appello ufficiale durante il convegno organizzato dall'Università Cattolica e da Fondazione Sfera, in collaborazione con la Lumasa University Africa Center. Ecco le premesse: «Il rilancio della cooperazione, in un mondo attraversato da molteplici crisi, richiede la ridefinizione di un paradigma teorico e valoriale che possa ispirare progetti operativi in grado di fronteggiare la complessità crescente e le sfide della società globale».

**Dialogo.** «La cooperazione internazionale è lo strumento per realizzare un nuovo patto di civiltà, che deve promuovere la cultura del dialogo e dell'incontro, ma che sia fondata su una adesione - ha sottolineato mons. Vincenzo Zani, presidente di Fondazione Sfera e Bibliotecario emerito del Vaticano - L'investimento più importante va fatto per la formazione

dei futuri leader, perché la cooperazione internazionale non funziona se non ci sono persone che abbiano una visione, una capacità e l'individuazione degli strumenti più adatti per sviluppare la cooperazione. Come ci ha raccontato mons. Zani, «abbiamo promosso questa iniziativa un po' sulla scia del patto educativo globale lanciato da papa Francesco nel 2019, il cui scopo è creare la cultura dell'incontro: abbiamo



«**Lavoriamo concretamente per creare una vera cultura dell'incontro»**

**mons. Angelo Vincenzo Zani**  
BIBLIOTECARIO EMERITO DEL VATICANO

concentrato l'attenzione sulla cultura della cooperazione internazionale rivolgendo uno sguardo speciale all'Africa, perché lo Stato italiano ha lanciato il Piano Mattei per l'Africa, l'Università Cattolica il Piano Africa e

noi, come Fondazione Sfera, siamo li a costruire in Repubblica democratica del Congo la "casa della pace", un villaggio dell'educazione: tutto questo converge sullo stesso obiettivo». Ma il patto educativo globale oggi è più vicino o più lontano? «Da quando è stato lanciato nel 2019 è attecchito in alcuni Paesi dell'America Latina e soprattutto in Africa - ha proseguito Zani - Credo che verrà rilanciato anche da papa Leone XIV a fine mese in occasione del Giubileo del mondo educativo».

**Leva educativa.** Presente all'appuntamento che si è svolto nei giorni scorsi in Loggia anche la rettrice della Cattolica. «La cooperazione internazionale richiede un cambio di paradigma, da un punto di vista teorico e valoriale e papa Leone ci ha sollecitato a un cambio con audacia rispetto al mondo di intendetela - ha detto Elena Bercalli -. E noi, come Ateneo dei cattolici italiani, da anni interpretiamo la cooperazione non solo per rispondere a dei bisogni materiali, ma rispettando pienamente le persone e i popoli. E in questo senso il nostro Piano Africa, che poggia sulla leva educativa che è una delle più efficaci per attivare dei processi trasformativi creativi e attuali». Soprattutto ne-



Confronto. Il convegno organizzato da Cattolica e da Fondazione Sfera con la Lumasa University Africa Center

**Elena Bercalli, rettrice Università Cattolica: «Serve un rispetto pieno di persone e popoli»**

gli ultimi anni, si è fatto sempre più intenso l'impegno di mons. Zani per un rilancio della cooperazione internazionale. «Negli ultimi vent'anni Paesi sviluppati hanno sempre di più diminuito il contributo economico per questa finalità, preferendo guardare ai propri problemi interni o agli armamenti bresciano - In questo momento quindi la cooperazione internazionale va rilanciata prima d tutto a livello di strategia poli-

**L'ambasciatore Pietro Sebastiani: «Servono urgentemente nuove regole»**

«grandi ideali e bisogni concreti», come concreta è la cooperazione internazionale. Di pace come «conseguenza di un sistema di sicurezza che è oggi salta», comprimendo anche la cooperazione» ha parlato il professor Vincenzo Busonno, rettore della Pontificia Università Urbaniana, che ne indica la «funzione preventiva» e il suo ruolo nel «garantire la transizione dal conflitto alla pace», oltre che essere strumento di «governance internazionale».